



GRAN MAGISTERO - VATICANO  
ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO  
DI GERUSALEMME

*Al servizio delle pietre vive in Terra Santa*

## Gerusalemme e il logo della Domenica della Parola di Dio

L'icona di una religiosa di Gerusalemme sui discepoli di Emmaus e Cristo Risorto forma parte del logo che ci accompagna in questa domenica



«Stabilisco che la III Domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. Questa *Domenica della Parola di Dio* verrà così a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell'anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l'unità dei cristiani. Non si tratta di una mera coincidenza temporale: celebrare la *Domenica della Parola di Dio* esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un'unità autentica e solida.» (*Aperuit illis* 3)

Queste le parole di Papa Francesco il 30 settembre 2019 quando veniva diffusa la lettera apostolica in forma di Motu Proprio *Aperuit illis* con la quale si istituiva la Domenica della Parola di Dio che ci accingiamo a celebrare questa domenica 26 gennaio nelle nostre comunità.

Diventare «intimi della Sacra Scrittura e del Risorto» (*Aperuit illis* 3) è una chiamata per tutto il popolo di Dio. Per i Cavalieri e Dame dell'Ordine del Santo Sepolcro, la Parola porta ancora più vicino al cuore la Terra Santa per la quale operiamo e che è al cuore della missione dell'Ordine.

Il logo della Domenica della Parola di Dio in particolare ci riporta a Gerusalemme. Opera di Suor Marie-Paul Farran e Giordano Redaelli, racconta il cammino dei discepoli di Emmaus.

Suor Marie-Paul Farran è nata al Cairo, in Egitto, nel 1930. Durante un pellegrinaggio in Terra Santa nel 1955 decide di entrare nel monastero delle Benedettine di Notre-Dame du Calvaire a Gerusalemme dove trascorrerà tutta la sua vita. Lì apprenderà nel 1960 la scrittura delle icone grazie a fr. Henry Corta dei Piccoli Fratelli di Charles de Foucauld. Da allora e fino al termine della sua vita

terrena pochi mesi fa, la scrittura delle icone è divenuta una missione per Suor Marie-Paul, la sua maniera di «scrivere Dio».

Ed è proprio una sua icona ripresa dall'artista Giordano Redaelli ad accompagnarci in questa giornata dedicata alla Scrittura. Due discepoli, che suor Marie-Paul raffigura come un uomo e una donna sono in cammino (Lc 24,13). «Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro», ci dice Luca (Lc 24,15). Nell'icona vediamo Gesù in mezzo ai due. Dal brano biblico sappiamo che li interpella e ascolta la loro delusione mentre cammina sulla strada che i due discepoli hanno scelto, allontanandosi da Gerusalemme. Ma la sua Parola tocca, scalda il cuore e parla nell'intimo. Suor Marie-Paul mette fra le mani di Gesù un rotolo, simbolo del dialogo fra Antico e Nuovo Testamento: «Cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24,27).

La mano di Gesù indica una stella, segno dell'Evangelizzazione. Dopo averlo riconosciuto allo spezzare del pane, i due discepoli si ritroveranno soli ma ora sanno qual è il cammino. Orientati dalla sua Parola, «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme» (Lc 24,33), quella Gerusalemme nella quale Suor Marie-Paul decise di trascorrere tutta la sua vita e verso la quale i Cavalieri e le Dame del Santo Sepolcro volgono il loro sguardo e orientano il loro servizio.

Viviamo insieme alle nostre comunità questa Domenica della Parola di Dio affinché possa essere «non “una volta all'anno” ma una volta per tutto l'anno» (*Aperuit illis* 3), come ci chiede Papa Francesco.

*(24 gennaio 2020)*